

## 1.1 INTERVENTI MINORI

Si elencano gli interventi minori ritenuti non in grado “di alterare complessivamente lo stato dei luoghi” per i quali, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, la documentazione dovrà essere predisposta secondo la “Scheda” del modello A.

- Gli interventi di **manutenzione ordinaria** in grado di arrecare modificazioni di minima entità allo stato dei luoghi e all'aspetto esteriore degli edifici ai sensi dell'art.149 del Dlgs n.42/04 sono:
  - l'installazione negli edifici esistenti e negli spazi liberi annessi di impianti solari e di pompe di calore destinati unicamente alla produzione di acqua calda, quale estensione dell'impianto idrico-sanitario dell'edificio (*cf. RET\_art.8,comma 4*);
  - i serbatoi GPL con capacità non superiore ai 13 mc e relative opere di recinzione (*rif. D.lgs n.128 del 22.02.06*).
  - i seguenti interventi intesi ad assicurare la funzionalità degli impianti industriali indicati dalla Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 16 novembre 1977, n. 1918: opere a carattere precario o facilmente amovibili ( punto 4 della circolare) di dimensioni superiori i 10mq e durata superiore alle quattro settimane; basamenti, incastellature di sostegno e apparecchiature all'aperto per la modifica e il miglioramento di impianti esistenti ( punto 9 della circolare) ; tettoie di protezione dei mezzi meccanici ( punto 13); canne fumarie ed altri sistemi di adduzione e di abbattimento (punto 14 della circolare).
- Gli interventi di **manutenzione straordinaria** in grado di arrecare modificazioni di minima entità allo stato dei luoghi e all'aspetto esteriore degli edifici ai sensi dell'art.149 del Dlgs n.42/04 sono:
  - l'installazione di impianti solari per la produzione di energia elettrica negli edifici esistenti o la installazione negli spazi a terra, qualora la loro potenza sia inferiore a 20 Kw;
  - la realizzazione di pergole o gazebi negli edifici esistenti e negli spazi liberi annessi;
  - l'apertura, chiusura o modificazione di porte esterne o finestre, solo se ciò costituisce ripristino delle preesistenze (*rif.RET\_art.9-5-h*);
  - il rifacimento del manto del tetto con materiale diverso (*rif.RET\_art.9-5-i*);
  - il rifacimento o la realizzazione di pavimenti, intonaci, infissi, rivestimenti e tinteggi esterni con caratteristiche diverse (*rif.RET\_art.9-5-l*);
  - la sostituzione di infissi esterni con caratteristiche diverse o la messa in opera di doppi infissi (*rif.RET\_art.9-5-m*);
  - le modifiche o costruzioni delle sistemazioni esterne, come le recinzioni, se realizzate con opere murarie;
  - la manutenzione e l'ampliamento di antenne di teleradiocomunicazioni esistenti (*Rif. DGR n.1600/2004*).
- Gli interventi di **risanamento conservativo** in grado di arrecare modificazioni di minima entità allo stato dei luoghi e all'aspetto esteriore degli edifici ai sensi dell'art.149 del Dlgs n.42/04 sono:
  - il ripristino di quelle parti alterate da superfetazioni o manomissioni totalmente estranee, per tecnologia, forma e materiali, all'impianto architettonico (quali costruzioni pensili, abbaini, tettoie, verande, accessori per giardini e orti) e quindi da eliminare (*rif.RET\_art.10-3-b*);
  - l'inserimento di elementi accessori e impianti richiesti dalle esigenze dell'uso (quali nuovi servizi igienico-sanitari, locale caldaia, ascensori) sempre nel rispetto degli elementi tipologici formali e strutturali dell'organismo edilizio (*rif.RET\_art.10-3-c*);
  - il riordino delle aperture, anche con modificazioni dell'impianto distributivo interno (*rif.RET\_art.10-3-d*);

- Gli interventi di **ristrutturazione edilizia** in grado di arrecare modificazioni di *minima entità* allo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, sono :
  - il rifacimento dell'ossatura portante sia orizzontale che verticale con variazioni planimetriche e altimetriche della originaria posizione degli elementi strutturali (*rif.RET\_art.11-3-a*);
  - la demolizione di coperture, solai, volte, scale, muri portanti, fondazioni (*rif.RET\_art.11-3-b*);
  - la demolizione e ricostruzione delle fondazioni e dei muri portanti con modifiche dei sistemi statici o con spostamenti (*rif.RET\_art.11-3-c*);
  - la demolizione e ricostruzione dei solai, delle scale e della copertura, anche con modifiche di quote (*rif.RET\_art.11-3-d*);
  - la costruzione di nuovi solai, scale, coperture, volte, muri portanti, fondazioni (*rif.RET\_art.11-3-e*);
  - la realizzazione di nuove aperture sulle murature perimetrali (*rif.RET\_art.11-3-h*);
  - la riorganizzazione dei collegamenti verticali e orizzontali, nonché dei servizi di uso comune (*rif.RET\_art.11-3-i*);

▪ Gli interventi di **nuova costruzione** in grado di arrecare modificazioni di *minima entità* allo stato dei luoghi e all'aspetto esteriore degli edifici, sono:

- l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee (*rif. DPR n. 380/01\_art.3-1-e.5*);
- gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualificano come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale (*rif. DPR n.380/01\_art.3-1-e.6*);

- Tra gli **interventi non edilizi**, non soggetti ad alcun atto abilitativo ai sensi del DPR n.380/01, comunque in grado di arrecare modificazioni di minima entità allo stato dei luoghi e all'aspetto esteriore degli edifici sono da comprendere:
  - gli interventi di arredo urbano previsti da progetti sistematici di manufatti e componenti, che interessano ambiti urbani estesi, comprese le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico di cui alla *lettera g), comma 4) dell'art. 10 del D. Lgs. 42 del 2004*;
  - gli interventi di apposizione di mostre, vetrine, bacheche, insegne, cartelli pubblicitari previsti da progetti sistematici di installazione di componenti che interessano ambiti urbani estesi e/o il territorio extraurbano, nonché gli interventi puntuali con dimensioni superiori i 5mq.;
  - gli interventi di installazione di strutture temporanee di dimensioni superiori i 10mq e di durata superiore alle quattro settimane, comprese le strutture stagionali collegate all'attività turistica e del tempo libero.

## 1.2 INTERVENTI DI LIMITATO IMPEGNO TERRITORIALE

Si elencano gli interventi in grado di “alterare complessivamente lo stato dei luoghi”, di “limitato impegno territoriale” per i quali la documentazione da predisporre, secondo la “Scheda” del modello B, integra alcuni aspetti della *scheda per la documentazione semplificata del DPCM 12-12-2005* già assunta come riferimento nel precedente punto 1.1.

- Gli interventi di **ristrutturazione edilizia** che producono modificazioni di *limitato impegno territoriale* sono :
  - la demolizione parziale o totale di un singolo edificio e sua ricostruzione secondo parametri fissati, ove necessario, dalla normativa di apposito piano di recupero e a condizione che l'intervento non muti l'assetto urbanistico in cui l'edificio è inserito (*rif. RET\_art.11-3-f*);
  - le sopraelevazioni e gli ampliamenti (*rif. RET\_art.11-3-g*);
- Gli interventi di **nuova costruzione**, con esclusione degli interventi di *grande impegno territoriale* riportati al successivo punto 1.3, che producono modificazioni di *limitato impegno territoriale* sono :
  - la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, con esclusione degli interventi pertinenziali indicati al precedente punto 1.1 (*rif. DPR n.380/01\_art.3-1-e.1*);
  - gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune (*rif. DPR n.380/01\_art.3-1-e.2*);
  - la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato (*rif. DPR n.380/01\_art.3-1-e.3*);
  - l'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione (*rif. DPR n.380/01\_art.3-1-e.4*);
  - la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato (*rif. DPR n.380/01\_art.3-1-e.7*);
- Tra gli interventi di **ristrutturazione urbanistica** che producono modificazioni di *limitato impegno territoriale* si intendono quelli definiti dall'art.3\_f) del DPR 380/01 e dall'art.12 del RET, ad esclusione degli interventi di *grande impegno territoriale* riportati al successivo punto 1.3;

### 1.3 INTERVENTI DI GRANDE IMPEGNO TERRITORIALE

Si elencano gli interventi in grado di “alterare complessivamente lo stato dei luoghi”, di “grande impegno territoriale” per i quali la documentazione da predisporre, secondo la “Scheda” del modello C, fa riferimento alla documentazione “estesa” richiesta dal *DPCM 12-12-2005* organizzata secondo la “lista di controllo” già assunta come riferimento nel precedente punto 1.2.

- Gli interventi di **nuova costruzione** che producono modificazioni *di grande impegno territoriale* sono :
  - gli interventi riguardanti i progetti assoggettabili alla procedura di VIA nazionale;
  - gli interventi riguardanti i progetti assoggettabili alla procedura di VIA regionale o provinciale ad esclusione degli interventi che non comportano la realizzazione di nuovi volumi e/o occupazioni di suolo;
  - gli interventi di grande impegno territoriale di carattere areale non assoggettabili alla procedura di VIA regionale o provinciale quali:
    - i complessi sportivi e i parchi tematici con una superficie interessata superiore ad 1ha;
    - i complessi residenziali, turistici, commerciali, direzionali e produttivi con una superficie interessata superiore ad 1ha;
    - le dighe, gli sbarramenti e gli invasi con argini di altezza superiore ai 5 m e capacità superiore i 50.000 mc;
    - i depositi di merci o di materiali con superficie interessata superiore ad 1ha;
    - gli impianti zootecnici con superficie interessata superiore ad 1ha.